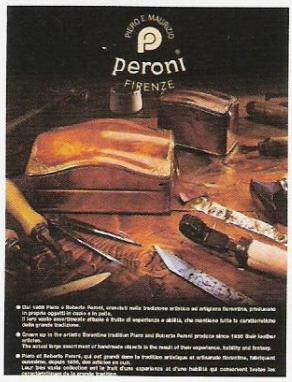
PERONI
Cuoio e pelle per tutto il mondo

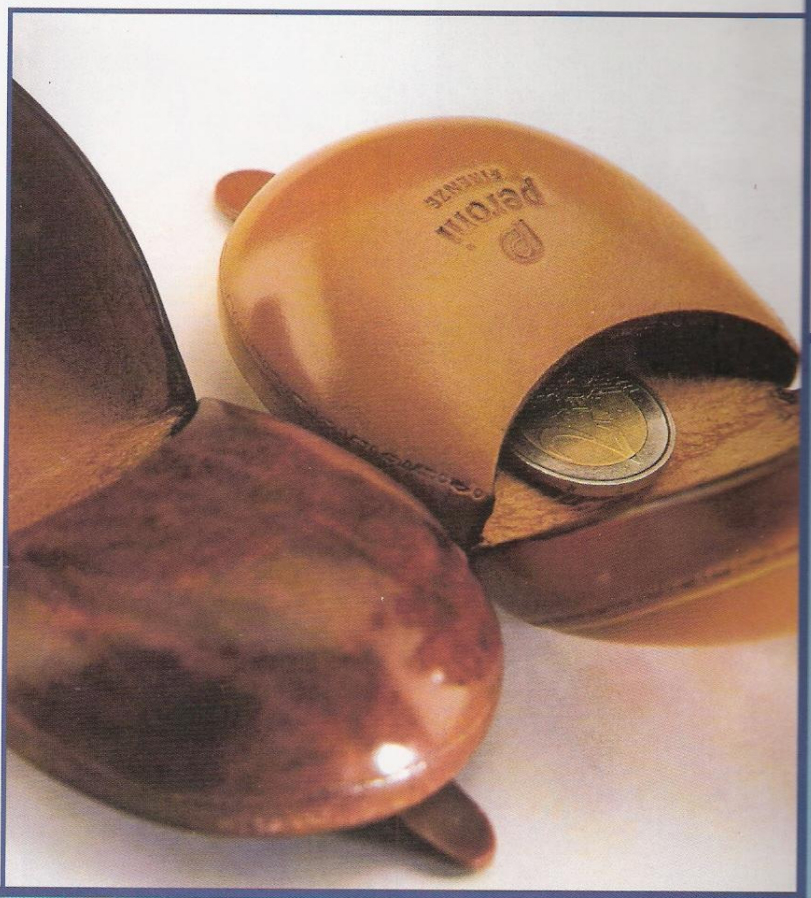
"Per fortuna che ci sono iniziative come il rapporto dell'Eurispes, o il Premio Vespucci che danno un po' di visibilità al nostro lavoro, altrimenti ci conoscerebbero solo all'estero. In Giappone magari, ma non in Toscana".
Il tono di Piero Peroni, fondatore e attuale direttore insieme ai figli Maurizio e Marco dell'azienda di pelletteria Fratelli Peroni, non è quello di uno che ha appena ottenuto un prestigioso riconoscimento della capacità di fare impresa. Piuttosto quello di un artigiano che non riesce ad essere profeta in patria. "Mi sembra che non ci sia più l'amore per le cose belle. C'è ostentazione del lusso o, all'opposto, bisogno di risparmiare a tutti i costi. Ma la qualità, la tradizione, gli oggetti 'a regola d'arte' non tirano abbastanza. Non in Italia".



La Fratelli Peroni produce oltre 1000 articoli in cuoio e pelle, interamente fatti a mano da artigiani fiorentini nel laboratorio di Firenze, a due passi dallo stadio. L'articolo più caratteristico è il "tacco", portamonete unisex senza cuciture. Oppure la cosiddetta cartella del nonno, tipico esempio di lavorazione del cuoietto fiorentino, nato sulle orme dell'artigianato cinquecentesco all'inizio del secolo scorso.
Tradizione fiorentina al cento per cento insomma. Ma oltre l'80% della produzione è invece destinata a Giappone, Stati Uniti, Russia e infine ai paesi dell'Unione Europea.
Quando negli anni Sessanta entrò in crisi il mercato dei souvenir, quello originario dell'azienda Peroni, è stato invece il momento del rilancio. Creatività e innovazione nel rispetto della tradizione sono il segreto dei Peroni, che si sono buttati sull'inventiva: il materiale - il cuoio vegetale, ossia conciato con materiali vegetali, che è biodegradabile e anallergico - ma soprattutto la tecnica, brevettata da Piero Peroni negli anni Settanta, consente di realizzare un oggetto, una scatola per esempio, con meno pezzi di cuoio e meno fasi di lavorazione. A minor costo quindi.
Lui le idee se l'è fatte venire di notte, quando non riusciva a dormire perché non la smetteva di pensare al lavoro anche a casa. Ma oggi è difficile trovare qualcuno a cui trasmettere tutta questa passione: "Non si trovano giovani disposti ad attraversare tutto il periodo dell'apprendistato, ad avere pazienza e applicarsi come a scuola per imparare tutte le fasi della lavorazione, ognuna da rifare ad occhi chiusi. – ci dice Peroni – Mancano i giusti provvedimenti da parte delle istituzioni, il giusto sostegno a favore di chi comincia. Così l'ansia del posto fisso, delle garanzie contrattuali distolgono dalle uniche cose che servono per riuscire in questo mestiere, l'amore, l'impegno".

ARTIM
edifici 'chiavi in mano'

Edifici chiavi in mano. Questo il "prodotto" di un'azienda molto speciale, ossia Artim, società consortile cooperativa che riunisce ben quattordici aziende per quasi duecento dipendenti nei settori edilizia e costruzioni, impianti idrotermosanitari e di condizionamento, impianti di ventilazione, impianti elettrici e di trasmissione dati. Da un tale ventaglio di competenze e dalla lunga esperienza dei suoi associati, unita ad una organizzazione puntigliosa del lavoro, sgorga la capacità di Artim di trasformare il tradizionale "subappalto di esecuzione" in una vera e propria azione che tende ad offrire alla committenza un "bene finito".



Il portamonete "a tacco" caratteristico della produzione della ditta Peroni, rinomata pelletteria artigiana fiorentina.